



IL PRESIDENTE
Prot. N. 10/2022

Bologna 4 febbraio 2022

Spett.le
REGIONE EMILIA ROMAGNA
SOTTOSEGRETARIO E
CAPO DI GABINETTO
DOTT. GIAMMARIA MANGHI
VIA ALDO MORO N. 50
40127 BOLOGNA

Inviata con mail: giammaria.manghi@regione.emilia-romagna.it

Gent.mo buon giorno,

a nome delle Società Sportive di pallavolo della nostra Regione e del nostro movimento, sono a significare la situazione che si è venuta a creare per il rispetto del "return to play". In questo momento in cui le varie discipline stanno riprendendo le proprie attività, le Società Sportive si stanno imbattendo nella difficoltà di avere tempi lunghissimi per la ripresa dell'attività sportiva degli atleti che hanno contratto il covid per essere sottoposti agli accertamenti sanitari obbligatori previsti. La Federazione Medico Sportiva, in data 7.1.2022 con validazione ministeriale del 18.1.22, in considerazione dell'evoluzione del quadro epidemiologico e clinico dell'infezione, rispetto alla Circolare del gennaio 2021, ha ridotto sensibilmente i tempi per essere sottoposti a rivalutazione per il "return to play" dando veramente una "grossa mano" a tutto il mondo sportivo. Purtroppo però si sta verificando che gli ambulatori delle Asl non riescono, per vari motivi, a fornire il servizio necessario ed anche gli ambulatori privati danno prenotazioni anche di mesi impedendo di fatto agli atleti, che devono obbligatoriamente sottoporsi alla nuova rivalutazione, di riprendere l'attività e con costi che stanno diventando insostenibili.

Il nuovo documento della FMSI consente di fare il "Return to play" dopo una settimana dalla guarigione dal COVID in forma lieve/asintomatica ma di fatto ora in Regione non è possibile avere una visita sportiva che rispetti questi tempi.

Pur nella piena conoscenza che la problematica è di vostra conoscenza e che si stanno tentando soluzioni adeguate, mi permetto di elencarti e suggerire alcune indicazioni che se condivise ed attuate potrebbero davvero aiutare tutto il mondo dello sport ed in particolare le Società del territorio:



1. Occorrerebbe fare un piano straordinario di aumento delle prestazioni di visite sportive per il "Return to play" presso centri ASL con modalità di prenotazione più agili che possano garantire agli atleti un rapido rientro alle attività sportive;

2. Dare priorità ai bambini e giovani/adolescenti (U20) per limitare al massimo fenomeni di abbandono dell'attività sportiva (già incrementati durante la pandemia);

3. Indicare chiaramente in una circolare che la visita del "Return to play" non deve essere necessariamente effettuata dallo stesso medico che aveva dato l'idoneità sportiva;

4. L'idoneità del "Return to play", essendo a tutti gli effetti una nuova visita sportiva, dovrebbe avere validità un anno almeno per gli atleti che hanno avuto una forma lieve o asintomatica di COVID. In questo modo si ridurrebbe anche il sovraccarico di visite sportive generate dalla ripetizione di prestazioni in scadenza nel giro di poche settimane o mesi;

5. Individuare soluzioni che possano aumentare l'offerta di prestazioni di visite mediche sportive quali:

- tempistica più veloce per ogni visita Return to play per atleti giovani che hanno avuto una infezione lieve/asintomatica;
- ampliamento orari dell'attività ambulatoriale con incentivi a personale medico/Infermieristico e amministrativo di supporto;
- eventuale supporto dei cardiologi ai medici sportivi per fare ECG da sforzo;
- ampliare l'offerta di visite medico sportive con il privato convenzionato;
- valutare la possibilità di visite medico sportive in libera professione "calmierate", con prezzi più accessibili;

Sono ben consapevole che la nostra Regione è sempre stata sensibilissima al mondo sportivo con iniziative concrete su tutto il territorio e proprio per questo filo diretto che ci contraddistingue e ci lega mi sono permesso di inviarti queste riflessioni.

Rimango a disposizione in attesa di vederci presto augurandoti buon lavoro.

Il Presidente FIPAV - CRER
Silvio Brusaporci